

INDAGINE SU UN CAMPIONE DI OLTRE MILLE BAMBINI

«Schiavi del telefonino a 10 anni confondono vita e realtà virtuale»

I pediatri preoccupati per la dipendenza dallo smartphone usato senza controlli fin dalle elementari

Il cellulare come compagno di giochi che i bambini savonesi sono abilissimi nell'usare e spesso gestiscono senza un adeguato controllo da parte dai genitori. L'allarme emerge dai risultati dell'indagine che 18 pediatri savonesi hanno condotto in provincia tra 1.173 bambini di 10 anni e le loro famiglie.

LUISA BARBERIS / ALL'INTERNO

Ricerca di Asl2 su 1.173 bambini di 10 anni e sulle loro famiglie

L'allarme dei pediatri savonesi «Pericolo dipendenza digitale»

IL CASO

LUISA BARBERIS
SAVONA

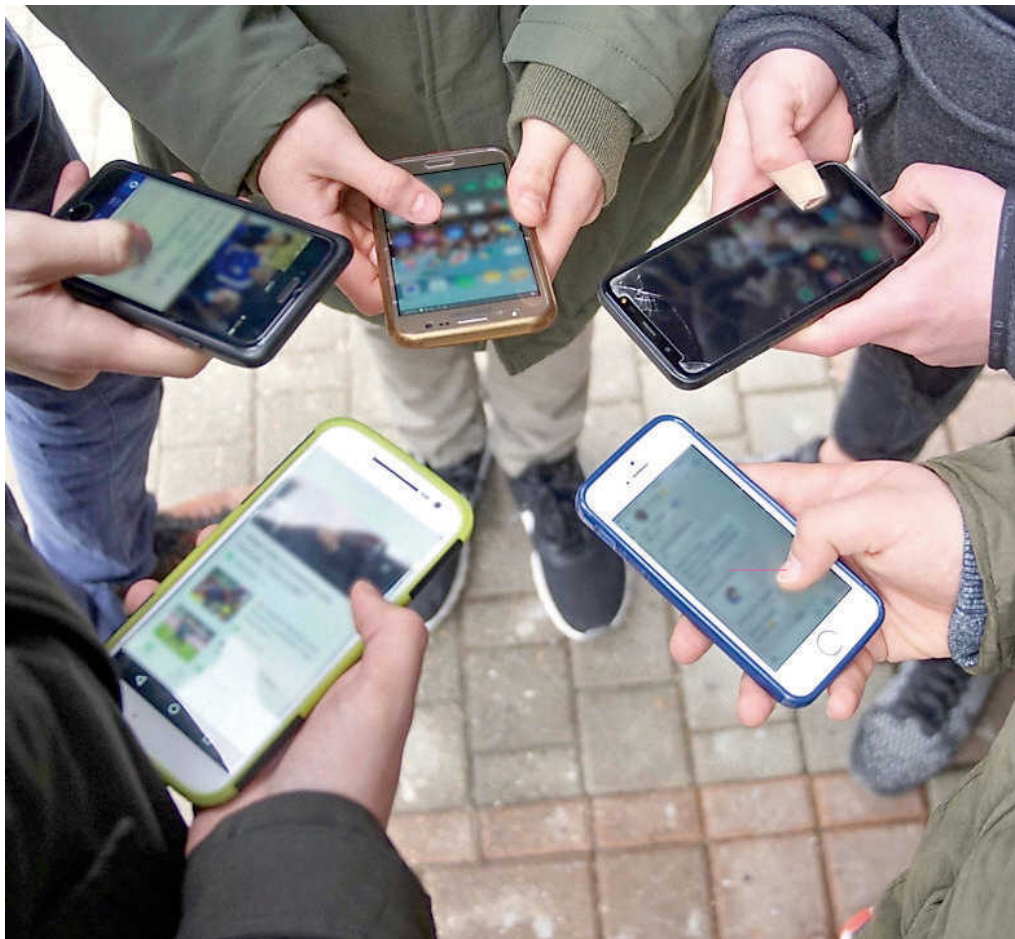
Il telefono cellulare come compagno di giochi che i bambini savonesi sono abilissimi nell'usare e spesso gestiscono senza un adeguato controllo da parte dai genitori.

L'allarme emerge dai risultati dell'indagine che 18 pediatri savonesi, in collaborazione con la Federazione italiana medici pediatri e l'Asl, hanno condotto in provincia tra 1.173 bambini di 10 anni e le loro famiglie per riconoscere e prevenire i rischi di una dipendenza.

«Il progetto si chiama "Educare al digitale" ed è nato un anno fa per alzare l'attenzione sui pericoli legati all'uso incontrollato dei social e dei telefonini – spiega la pediatra Silvia Zecca, segretaria provinciale della Fimp-. I dati nazionali dicono che il 56% dei bambini con più di 6 anni ha uno smartphone proprio. Il numero è preoccupante, per questo abbiamo deciso di av-

viare un'indagine su scala locale e, attraverso il questionario che i pediatri hanno consegnato durante le visite, siamo riusciti a fotografare le abitudini di oltre mille famiglie savonesi. Così è nata una preziosa alleanza tra noi pediatri, i genitori e le scuole per educare a un uso corretto della tecnologia bambini che, di fatto, sono nati quasi con il telefonino in mano e spesso sono più abili nell'usarlo dei genitori».

I dati sono stati elaborati nei giorni scorsi e raccontano come il telefono venga usato più per guardare i cartoni animati, ascoltare musica o giocare ai video games che non per navigare sui social. Un aspetto giudicato positivo dai medici, che tuttavia segnalano come i bambini abituati ad utilizzare la tecnologia tendano a confondere la realtà virtuale da quella reale e pertanto siano a rischio di sviluppare problemi d'attenzione, alla vista o all'udito. Da qui l'invito a prestare attenzione ai tempi di utilizzo dei dispositivi. «Parecchi bambini stanno più davanti al telefonino che non al libro



Secondo lo studio, un bambino su due ha un proprio smartphone già all'età di sei anni

di scuola – spiega Zecca -. Verò è che molti utilizzano la tecnologia per attività scolastiche, ma il ragionamento vale anche per lo sport, visto che l'indagine mostra come il tempo di utilizzo dello smartphone equivale a quello dell'attività ricreativa. A 10 anni il telefonino non può e non deve sostituire il gioco tra coetanei. Il primo cellulare arriva già come regalo per la comunione o la cresima, tanto che chi non lo possiede viene preso in giro dai compagni in quanto in minoranza». Ma ora c'è un nuovo pericolo, la "dipendenza digitale", dal quale i genitori devono stare in guardia per evitare che tablet e cellulari siano sempre tra le mani dei figli, sostituendo socialità e relazioni umane.

«Confrontandoci con le famiglie, ci siamo accorti che molte non esercitavano il controllo, perché non riconoscevano i rischi che si nascondono da un uso scorretto della tecnologia – aggiunge Zecca -. Abbiamo fornito informazioni attraverso una guida dedicata a quella fascia di età: i genitori hanno inserito blocchi, timer e hanno iniziato a verificare i contenuti visitati dai figli, facendo attenzione a cronologia e cestino. Il digitale è una risorsa utilissima, ma va controllata. Altrimenti può diventare un pericoloso strumento e portare a dipendenze, cyberbullismo, challenge, fino all'isolamento in un mondo virtuale dell'hikikomori». —